

Professione



Dicem.
2014
Anno XX



In caso di mancato recapito inviare l'importo a: Snadir - Via Sacro cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 (2 linee r.a.) - Fax 0932/455328

serie heroes

ROSA LOUISE PARKS

ATTIVISTA MOVIMENTO
PER I DIRITTI
CIVILI

IL CAMMINO DELLA LIBERTA' E DEI DIRITTI PARTE DA PICCOLI E CORAGGIOSI GESTI

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria : Via Sacro cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 (2 linee r.a.) - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip. Modica n2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane
S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - C.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

SOMMARIO

ANNO XX
NUMERO 11
Dicembre 2014

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione
In abbonamento postale

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale
Domenico Pisana

Progetto grafico
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Doriano Rupi, Claudio Guidobaldi,
Ernesto Soccavo, Arturo Francesconi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374
Fax 0932/455328 Internet:
www.snadir.it
Posta elettronica: snadir@snadir.it

AMI Snadir
E' presente nel sito <http://www.snadir.it>
l'applicazione gratuita dello Snadir
(AMI) per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura e
informazione sindacale

Impaginazione e stampa
Soc. Coop. CDB - RAGUSA
Chiuso in tipografia il 18/12/2014

Associato all'
USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



EDITORIALE

1. RSU 2015: gli insegnanti di religione protagonisti per sé,
per gli altri e per lo Snadir di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. LE VITTORIE DELLO SNADIR a cura della redazione

Storica sentenza della Corte di Giustizia Europea
per il precariato italiano della scuola

Anche gli incaricati/ supplenti annuali candidati alle RSU 2015

3. Lo Snadir in audizione presso la VII Commissione Istruzione del Senato
per dare il suo contributo al miglioramento del documento
la buona scuola e rappresentare le priorità dei docenti di religione
di Doriano Rupi

4. Riforma inaccettabile: lo Snadir a Firenze con la FGU per protestare
contro le linee guida del documento "La buona scuola" del Governo Renzi
di Doriano Rupi

RICERCA E FORMAZIONE

5. Un appuntamento speciale per parlare della nostra "buona scuola"
di Ernesto Soccavo

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

7. Le visite fiscali per i lavoratori della scuola di Ernesto Soccavo

8. Il protocollo di registrazione della corrispondenza scolastica
di Claudio Guidobaldi

9. Firmata l'ipotesi del CCNI sulla mobilità per l'a.s. 2015/2016

10. Lo Snadir e l'Appreco spagnolo in dirittura d'arrivo per la costituzione
di un sindacato europeo dei docenti di religione
di Doriano Rupi

10. Incontro a Roma il 17 gennaio tra i segretari e i legali dello Snadir
per la stabilizzazione dei precari dopo la sentenza della
Corte di Giustizia Europea

11. Pensioni 2015: pubblicate le istruzioni operative

SCUOLA E SOCIETA'

13. L'orientamento nella scuola per progetto di vita
di Arturo Francesconi



RSU 2015: GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE PROTAGONISTI PER SÉ, PER GLI ALTRI E PER LO SNADIR

La candidatura degli Idr sarà l'opportunità per elevare sempre più giustamente la condizione professionale di tutti i docenti di religione

di Orazio Ruscica*

Il 3-4-5 marzo 2015 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze unitarie del personale dei comparti – RSU (triennio 2015-2018). Può candidarsi tutto il personale della scuola sia con contratto a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, inclusi gli Insegnanti di religione (di ruolo, incaricati annuali fino al 31 agosto e supplenti annuali fino al 30 giugno). Si tratta di un appuntamento elettorale di notevole importanza per i seguenti di motivi:

a) **La rappresentatività.** La capacità di negoziazione a vari livelli e con le diverse istituzioni, che i sindacati hanno in sede di definizione dei contratti, è determinata dalla loro rappresentatività. Quest'ultima deriva dalla media del numero degli iscritti e dei voti riportati nelle elezioni per le RSU.

Con le elezioni delle RSU anche lo Snadir potrà “contare di più”, candidando i propri iscritti e facendo confluire su di loro il maggior numero di preferenze possibili.

“Contare di più” significa anche “ottenere di più”! Ogni candidato potrà dare più forza al sindacato e aprire più ampie possibilità di soluzione per le tante problematiche lavorative ancora aperte (orario di servizio, mobilità, utilizzazioni, accesso alle attività aggiuntive incentivate, mobbing, ecc.).

b) **Le competenze.** Essere eletto come rappresentante sindacale all'interno della propria scuola significa esprimere una nuova e necessaria competenza.

Si tratta di una competenza che si aggiunge alle altre già assunte dagli Insegnanti di Religione nella scuola italiana (*funzioni vicarie, funzioni strumentali, responsabili di progetto, e anche Dirigenti scolastici*).

Per i colleghi che risulteranno eletti saranno supportati dallo Snadir, il quale organizzerà per essi giornate di formazione, in esonero dal servizio.

c) **La presenza.** Con questa espressione voglio intendere che negli spazi in cui non saremo presenti, altri lo saranno al posto nostro. Sono convinto che un docente di religione che svolge funzioni di RSU, si impegnerà a favore di tutto il personale della sua scuola;

invece, i candidati di altre formazioni sindacali spesso non rappresentano le esigenze lavorative di tutti (compresi gli Insegnanti di Religione)!

Per questi motivi, è necessario che tutti gli Insegnanti di Religione (di Ruolo, gli incaricati annuali e i supplenti annuali), che si trovano in servizio in una scuola si attivino per costituire una lista della Federazione Gilda-Unams e, qualora sia presente nella scuola un collega iscritto in altre strutture (ad es. Gilda, ecc.) della medesima Federazione che si candida anch'esso, possono assieme presentare un'unica lista.



I voti che raccoglierà il candidato dallo Snadir contribuiranno alla “rappresentatività” sindacale dello Snadir (anche interna alla Federazione) anche se risulteranno non sufficienti per essere eletti Rsu. Ricordiamo che la possibilità di candidare gli incaricati annuali e i supplenti annuali di religione è

stato un nostro impegno fin dal 2000 (anno delle prime RSU nella scuola). In quell'occasione la decisione assunta da Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals, congiuntamente dall'Aran, non permise agli insegnanti di religione incaricati annuali di candidarsi.

Adesso, invece, anche a seguito della sentenza della Corte di Giustizia europea sul precariato (compresi quelli di religione) nelle prossime elezioni della RSU 2015 gli incaricati annuali e quelli fino al termine delle attività didattiche potranno parteciparvi in qualità di candidati. Un'altra vittoria dello Snadir per i precari di religione. L'invito a candidarsi è rivolto a tutti i colleghi INSEGNANTI DI RELIGIONE in RUOLO, INCARICATI ANNUALI E SUPPLENTI ANNUALI, chiedendoti, quindi, di essere protagonista, per te, per gli altri e per lo Snadir.

I docenti possono **compilare il FORM** (al seguente link <http://www.snadir.it/forms.aspx?tmp=7>) per offrire la loro disponibilità a candidarsi o per presentare la lista Federazione Gilda-Unams, così da poter essere contattati prossimamente.

Orazio Ruscica

LE VITTORIE DELLO SNADIR

a cura della Redazione

STORICA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA PER IL PRECARIATO ITALIANO DELLA SCUOLA

Il 26 novembre scorso la Corte di Giustizia Europea ha dichiarato che i contratti a termine del Pubblico impiego, stipulati dallo Stato italiano con i dipendenti in servizio per 36 mesi, sono in contrasto con le norme europee in materia di assunzione. Dopo anni di battaglie, condotte nelle aule di tribunali italiani, sono finalmente riconosciuti i legittimi diritti di migliaia di precari della scuola che hanno stipulato contratti di lavoro a tempo determinato per 36 mesi. Lo Snadir ha appoggiato queste battaglie sostenendo, con i suoi avvocati, centinaia di docenti di religione in tutta Italia. Un impegno che risale al 2011 - quando furono avviati i ricorsi per la riqualificazione dei contratti a tempo determinato in conformità alla Direttiva comunitaria 1999/70/CE - e proseguito nel 2013 con la richiesta di procedimento d'infrazione alla commissione europea e il ricorso per violazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo alla corte europea di Strasburgo (CEDU) intrapresa dalla Federazione Gilda-Unams (a cui Snadir aderisce).

“Siamo soddisfatti della sentenza di Strasburgo – ha commentato il Segretario nazionale dello Snadir Orazio Ruscica – perché rende giustizia ai tanti docenti che in questi anni si sono visti negare la possibilità di essere

immessi in ruolo a causa dell'abuso dei contratti a termine. Un abuso che ha colpito anche migliaia di docenti di religione che da moltissimi anni prestano servizio nelle scuole italiane ormai stabilmente. A loro è stato negato, infatti, il diritto all'espletamento di un nuovo concorso e all'applicazione dello scorrimento della graduatoria del concorso del 2004. Per loro è giunto il momento di ottenere ciò che gli spetta: un contratto a tempo indeterminato!”

Nei prossimi giorni, lo Snadir darà mandato ai suoi legali di trasmettere un atto di diffida, indirizzato alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Miur, con il quale si chiede l'immediata applicazione della sentenza della Corte di Strasburgo. Contemporaneamente, nei vari tribunali d'Italia dove sono stati presentati i vari ricorsi del 2011, verrà chiesto ai Giudici del lavoro la disapplicazione delle norme interne che contrastino con la Direttiva comunitaria. Tutti coloro che non hanno ancora fatto ricorso per la riqualificazione del loro contratto a tempo indeterminato potranno compilare il **Form** in modo da ricevere prossimamente via email informazioni dettagliate sulla possibilità di poter intraprendere un'azione legale.



ANCHE GLI INCARICATI/ SUPPLENTI ANNUALI CANDIDATI ALLE RSU 2015

Un'altra vittoria dello Snadir per i precari di religione si aggiunge a quella della sentenza della Corte di Giustizia europea. Nelle prossime elezioni della RSU 2015 gli incaricati annuali e quelli fino al termine delle attività didattiche potranno parteciparvi in qualità di candidati.

Siamo ben consapevoli che il diritto di includere gli incaricati annuali nell'elettorato passivo sia il primo effetto della sentenza europea sul precariato. Ricordiamo che sin dal 2000 (anno delle prime RSU

nella scuola), lo Snadir – assieme alla Federazione Gilda-Unams – presentò la richiesta di attribuire agli incaricati annuali di religione con ricostruzione di carriera la possibilità di candidarsi alle RSU. In quell'occasione la decisione assunta da Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals, congiuntamente dall'Aran, non permise agli insegnanti di religione incaricati annuali di candidarsi. Decisione reiterata sino all'ultima tornata elettorale del 2012. Prendiamo atto con soddisfazione che al tavolo negoziale dell'Aran

con le organizzazioni sindacali si respiri un'aria nuova dopo la firma di ieri (28 novembre 2014) sull'Ipotesi di contratto per l'elezione delle RSU e il regolamento elettorale.

Questa ulteriore vittoria per i precari di religione deve sollecitare gli incaricati annuali e i supplenti annuali di religione, così come quelli di ruolo, a proporre la propria candidatura per essere protagonisti per sé e per gli altri nelle liste della Federazione Gilda-Unams!

LO SNADIR IN AUDIZIONE PRESSO LA VII COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO PER DARE IL SUO CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DEL DOCUMENTO *LA BUONA SCUOLA* E RAPPRESENTARE LE PRIORITA' DEI DOCENTI DI RELIGIONE

di Dorianò Rupì*

Le criticità del documento “La buona scuola”, la possibilità di apportare ad esso soluzioni migliorative, l’indizione di un nuovo concorso, l’attribuzione di un codice di classe di concorso per l’insegnamento della religione nonché l’adeguamento della valutazione di tale insegnamento secondo le modalità definite per tutte le altre discipline scolastiche, sono state al centro dell’incontro che una delegazione dello Snadir, guidata dal Segretario nazionale, prof. Orazio Ruscica, ha avuto oggi (25 novembre 2014) con i Senatori della VII Commissione Istruzione nel quadro dell’azione sindacale dell’organizzazione portata avanti in questi mesi in cui si sta parlando di riforma della scuola da parte del governo Renzi.

Dopo l’introduzione del Presidente della VII Commissione, sen. Marcucci, il prof. Orazio Ruscica ha tracciato una analisi specifica e dettagliata sulle questioni scolastiche attualmente al centro del dibattito.

Durante l’audizione il segretario dello Snadir nel suo intervento protrattosi per oltre 30 minuti, ha rappresentato le proposte che il nostro sindacato ritiene necessarie per migliorare lo stato della scuola italiana, particolarmente in ordine a questioni come l’assunzione in ruolo, gli scatti di anzianità, l’alternanza scuola/lavoro, il Clil, l’introduzione di arte-musica e di discipline economiche, l’alfabetizzazione digitale, il raccordo scuola e impresa, il docente mentor.

Per quanto concerne lo specifico dei docenti di religione, ai senatori della VII Commissione sono state prospettate alcune priorità: “*Riteniamo urgente e necessario*, ha infatti evidenziato il prof. Ruscica nel corso dell’incontro, *l’inserimento nel piano di assunzione, previsto dal documento La buona scuola, dei 5.321 posti vacanti relativi all’insegnamento della religione, che deve avveni-*

re sia mediante lo scorrimento della graduatoria del 2004, sia con l’indizione di un nuovo concorso. Consideriamo altresì urgente – ha concluso Ruscica – *l’esigenza di attribuire un codice di classe di concorso per l’insegnamento della religione e – data la sua valenza culturale che educa all’esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace – di adeguare la valutazione di tale insegnamento secondo le modalità definite per tutte le altre discipline scolastiche”.*

Parole di ringraziamento allo Snadir ha espresso, a conclusione dell’intervento del prof. Ruscica, il Presidente della VII Commissione, il quale ha sottolineato come sia stato importante conoscere dalla viva voce della delegazione le legittime richieste dei docenti di religione e suggerito utili proposte sugli ambiti dell’Affare Assegnato.

In particolare la Sen. Puglisi (PD) e il Sen. Bocchino (ILC), dopo aver ringraziato per il contributo offerto dalla nostra organizza-

zione sindacale, hanno voluto conoscere meglio le modalità di assunzione del personale docente di ruolo e incaricato annuale di religione, dichiarandosi d’accordo sulla necessità di mantenere la suddivisione dell’organico nella quota prevista dalla legge 186/2003.

“*Esprimo, insieme alla delegazione, tutta la mia soddisfazione per questo incontro*, ha affermato il prof. Ruscica, *e mi auguro che la politica, il Parlamento e il Governo possano apportare al documento ‘la buona scuola’ ciò che ancora in esso manca. La nostra organizzazione sindacale è sempre vigile, attenta e disponibile al dialogo, e per far sì che quanto da noi esposto possa essere oggetto di ulteriore riflessione, abbiamo consegnato il testo della memoria sugli ambiti tematici indicati dalla commissione”.*

Dorianò Rupì



RIFORMA INACCETTABILE: LO SNADIR A FIRENZE CON LA FGU PER PROTESTARE CONTRO LE LINEE GUIDA DEL DOCUMENTO "LA BUONA SCUOLA" DEL GOVERNO RENZI

di Dorianò Rupì*

Una manifestazione di protesta contro la riforma della scuola da parte del Governo Renzi si è tenuta lo scorso 23 novembre a Firenze per iniziativa della Federazione Gilda Unams. L'ampia partecipazione di docenti ha testimoniato come sia in atto un sentimento generale di contestazione di quelli che sono i punti controversi del documento "La buona scuola", e come non sia possibile per la classe docente subire una umiliazione della propria professionalità con una riforma che mette in pericolo la scuola fondata sui valori della democrazia, creando differenze e contrapposizione ad uso e consumo dei Dirigenti Scolastici.

Anche lo Snadir, con in testa il suo segretario nazionale, prof. Orazio Ruscica, ha partecipato alla manifestazione con tutte le altre sigle aderenti alla Federazione. *"Con questa protesta, ha affermato tra l'altro Ruscica nel suo intervento, diciamo no ad un progetto di scuola che si ripensa come luogo ove privilegiare una minoranza di "meritevoli"; diciamo no ad una scuola che mira a sven- dere la dignità dei docenti in modo dequalificante e deprimente; diciamo no ad una scuola che si pensa di riformare mettendo mano allo stato giuridico e contrattuale dei docenti senza un accordo con le forze sindacali. Siamo noi docenti – prosegue Ruscica – che facciamo la buona scuola e non accettiamo mortificazioni ulteriori che rischiano di fare dei lavoratori della scuola degli impiegati dell'istruzione, sotto il controllo diretto del Dirigente di turno.*

Oggi Firenze ha sperimentato lo scatto di orgoglio di coloro che sono professionisti del sapere, quello vero che ha formato e che intende ancora formare generazioni di persone alla libertà di pensiero e a quei valori che chiedono, innanzitutto, il rispetto della Costituzione".



Alla manifestazione è intervenuto anche Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Federazione Gilda Unams, che ha sottolineato come la scelta di Firenze non sia stata una casualità, ma un segnale per sottolineare che la buona scuola è quella fatta da tanti docenti che nella loro quotidianità si fanno

mediatori di quella cultura di cui Firenze è una culla fondamentale, oltre che luogo dove sono nate le corporazioni, come ha ricordato lo stesso coordinatore nazionale FGU Di Meglio.

L'iniziativa ha senza dubbio rappresentato un momento significativo per tutte le sigle sindacali della FGU che hanno fatto sentire in modo forte la loro voce. In particolare per lo Snadir, che proprio il 23 novembre compiva il 21° anniversario della sua fondazione, è stata una coincidenza che gli ha fatto ricordare come l'impegno per la tutela dei docenti di religione sia stata una meta sempre fissa dalla quale non ha mai distolto lo sguardo per salvaguardare i diritti dei docenti di religione e per dare dignità all'insegnamento della religione nella scuola italiana.



Dorianò Rupì



UN APPUNTAMENTO SPECIALE PER PARLARE DELLA NOSTRA "BUONA SCUOLA"

di Ernesto Soccavo*

Giovedì 11 dicembre, a Roma, presso il Grand Hotel Palatino, si è tenuto il Convegno nazionale per gli insegnanti di religione organizzato dall'ADR (Associazione Docenti di Religione) e dallo Snadir.

L'incontro, particolarmente atteso in quanto occasione importante per dibattere sulla "Buona Scuola" prospettata dal governo Renzi, ha visto la partecipazione di Dirigenti del Miur, dell'Amministrazione scolastica provinciale e di politici.

Dopo i saluti di benvenuto è intervenuta la Dott.ssa Rosalia Spallino, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale di Roma, che si è detta incuriosita dal dibattito promosso dallo Snadir, tenuto conto delle peculiarità del personale docente di religione nella scuola italiana.

E' intervenuto poi il Dott.



Giuseppe Cosentino, già Capo Dipartimento per l'Istruzione del Miur, con il quale è stato possibile ripercorrere anche alcune tappe che hanno portato, nel 2004, allo svolgimento del primo concorso pubblico per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione. Attraverso il successivo dibattito è stato possibile focalizzare alcune problematiche di primo

piano tra le quali, ovviamente, quella inerente la sentenza della Corte di Giustizia Europea e il precariato.

Nella seconda parte della mattinata è intervenuto il Dott. Luciano Chiappetta, attuale Capo Dipartimento per l'Istruzione del Miur, il quale ha evidenziato la necessità di trovare i percorsi più efficaci per mettere la scuola italiana al passo con i



Da sinistra:
Prof. Claudio Guidobaldi, Prof.ssa Marisa Scivoletto,
Prof. Orazio Ruscica, Dott. Giuseppe Cosentino,
Dott.ssa Rosalia Stellino



Da sinistra:
Prof. Claudio Guidobaldi,
Prof. Orazio Ruscica, Prof. Domenico Pisana,
On. Maria Marzella (M5S), On. Simona Mazzoni (PD)

* Docente di discipline giuridiche, vice segretario nazionale Snadir

tempi, pur consapevoli che, in questo momento, è necessario attendere le scelte politiche e le norme attuative della riforma.

E' poi intervenuta l'On. Maria Marzana (M5S) componente della VII Commissione Istruzione della Camera che ha illustrato le posizioni del suo gruppo politico e auspicato un confronto di base, anche con famiglie e studenti, circa gli obiettivi che la scuola deve perseguire.

Un carattere tecnico ha avuto l'intervento dell'On. Simona Malpezzi, la quale ha evidenziato anche i costi della riforma e gli ambiti ove attingere le economie necessarie a finanziarla.

Il Segretario dello Snadir Prof. Orazio Ruscica, intervenuto anche nella prima parte della mattinata, ha evidenziato che la politica (e quindi il documento "La Buona Scuola") ha omissso di dire con chiarezza se nel numero complessivo di assunzioni previste per settembre 2015 (stabilizzazione di circa 148.000 docenti precari)



*Da sinistra:
Prof. Orazio Ruscica,
Prof. Domenico Pisana,
On. Maria Marzana (M5S),
On. Simona Malpezzi (PD)*

sono compresi o meno anche gli insegnanti di religione.

Il Prof. Ruscica ha poi illustrato i risultati del sondaggio promosso dal sindacato attraverso il proprio sito - evidenziando, ad esempio, la contrarietà degli intervistati alla abolizione degli scatti retributivi fondati sulla anzianità di servizio - e ha concluso affermando che la "merit pay", così come prevista dal documento, innescerebbe automaticamente processi perversi: disimpegno

nonché comportamenti opportunistici e non cooperativi tra docenti; quindi un effetto contrario agli obiettivi che "La buona scuola" vorrebbe raggiungere.

Il Convegno è stato anche l'occasione per sollecitare tutti gli insegnanti di religione (in ruolo e incaricati) a candidarsi nelle proprie scuole in occasione della prossima scadenza elettorale per le elezioni delle RSU.

Ernesto Soccavo



*Da sinistra:
Prof. Claudio Guidobaldi,
Dott. Luciano Chiappetta,
Prof. Orazio Ruscica,
On. Maria Marzana (M5S),
On. Simona Malpezzi (PD)*



*Da sinistra:
Dott. Luciano Chiappetta,
Prof. Orazio Ruscica*



LE VISITE FISCALI PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA

di Ernesto Soccavo*

Allo scopo di verificare l'effettivo stato di malattia del dipendente assente, il datore di lavoro può disporre la visita medica fiscale, il cui scopo, pertanto, non è quello di controllare che il lavoratore sia presente o meno nel proprio domicilio (è normale che lo sia) ma quello di accertare la sussistenza della malattia e valutare la congruità dei giorni di convalescenza attribuiti.

L'art. 55 septies del D. Lgs. n. 165 del 2001, quinto comma, come modificato dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011, prevede che la visita medica fiscale possa essere disposta a discrezione del Dirigente, ciò risponde all'esigenza di contenimento della spesa pubblica ma anche all'obiettivo di valutare di volta in volta l'opportunità o la necessità di attivare lo specifico sistema di accertamento. Non dimentichiamo che l'assenza può essere determinata dalla necessità di sottoporsi a visita medica specialistica: in tal caso, il lavoratore dovrà farsi rilasciare un'attestazione della prestazione medica effettuata con l'indicazione dell'orario, al fine di evidenziare l'incompatibilità con l'orario di servizio (Decreto Legge n. 98 del 2011). E' evidente che in tal caso risulta del tutto inutile che il Dirigente disponga un accertamento con visita medica fiscale presso il domicilio del lavoratore.

La norma citata prevede l'obbligo di disporre visite fiscali fin dal primo giorno solo nel caso di assenze che ricadano subito prima o subito dopo una giornata non lavorativa (domenica o altra festività e giorni già ottenuti per permessi o ferie).

Le fasce orarie di reperibilità vanno dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 (D.M. n. 206/2009), e riguardano anche i giorni non lavorativi e festivi, quando questi ricadano nel periodo di malattia. Il lavoratore deve trovarsi presso il domicilio comunicato alla propria scuola (circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 19/03/2010) e deve agevolare l'accesso del medico e lo svolgimento della visita di controllo (Corte di Cassazione, sentenza 25 marzo 2002 n. 4233). Non può addurre quali giustificazioni al mancato accesso del medico al proprio domicilio il cattivo funzionamento del citofono o la mancanza del proprio nome sul citofono e

sulla porta di casa o l'essersi momentaneamente assentato per l'acquisto dei farmaci.

Il Tribunale di Perugia, discostandosi parzialmente da tali orientamenti, ha ritenuto giustificato il lavoratore bloccato a letto da una febbre alta e solo in casa (Trib. Perugia, sentenza n. 620/2012).

Rimane in ogni caso l'onere, da parte del lavoratore assente, di sottoporsi ad una successiva visita ambulatoriale da concordare con la struttura sanitaria competente per territorio.

Se il lavoratore ha necessità di allontanarsi dal proprio domicilio durante le fasce di reperibilità per importanti e urgenti motivi, documentabili, deve darne preventiva comunicazione alla propria amministrazione, indicando altre possibili fasce orarie di reperibilità.

Considerato che il medico fiscale deve confermare o meno la sussistenza di una patologia che giustifichi l'assenza dal servizio da parte del lavoratore, è evidente che il numero di giorni di malattia già indicato dal medico curante può essere modificato dal medico

fiscale il quale, con motivazione scritta, può aggiungere ulteriori giorni o far rientrare in servizio il lavoratore in data antecedente a quella prima indicata.

Quando l'Amministrazione è preventivamente in possesso della necessaria documentazione, sono svincolati dalle fasce di reperibilità i dipendenti la cui assenza è determinata da patologie gravi che richiedono terapie salvavita; da infortuni sul lavoro; da malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio; da stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta (parere del Dipartimento Funzione Pubblica n. 2 del 15 marzo 2010). In tali casi il certificato di malattia dovrà indicare la causa di esenzione specificando la connessione della malattia con stato di invalidità o con la particolare patologia.

Sono infine esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i lavoratori nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale, che, pertanto, non può essere duplicata per il medesimo evento ed il medesimo periodo di prognosi.

Ernesto Soccavo





IL PROTOCOLLO DI REGISTRAZIONE DELLA CORRISPONDENZA SCOLASTICA

Le disposizioni che regolano la registrazione della corrispondenza nella scuola

di Claudio Guidobaldi*

La funzione probatoria del protocollo

Il protocollo di una scuola ha lo scopo di registrare, in entrata ed in uscita, tutta la corrispondenza, proveniente, internamente, dal personale scolastico o, esternamente, da soggetti privati e pubblici. La registrazione deve avvenire utilizzando una procedura che rispetti l'ordine cronologico, in modo da annotare l'esatta sequenza storica del movimento della corrispondenza inviata o spedita. Ciò permetterà all'amministrazione scolastica, specialmente in caso di controversie, di dimostrare quando essa ha effettivamente spedito o ricevuto documenti e atti di sua spettanza. I registri di protocollo, infatti, sono una fonte di prova privilegiata e possono comportare, a carico degli addetti alla loro tenuta e conservazione, responsabilità penali in caso di manomissione o attestazioni mendaci (Sentenza del Consiglio di Stato, sez.VI, 26 maggio 1999, n.693).

E' fatto obbligo alla scuola, in quanto istituzione amministrativa pubblica e in conformità a quanto disposto dall'art. 53 del DPR. 445/2000 - *Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*, di tenere un registro di protocollo, il quale dovrà contenere almeno quattro elementi: 1) numero progressivo; 2) data di ricezione e spedizione (anche l'ora ed i minuti nel caso di presentazione di liste elettorali e gare di appalto); 3) il mittente o il destinatario; 4) il "rege-sto", ossia una breve descrizione del contenuto. A questi elementi, quando è necessario definire meglio la questione, si possono aggiungere altri accessori, come – ad esempio – il numero degli allegati.

Con la pubblicazione del Decreto del 14 ottobre 2003, con il quale sono state predisposte le *Linee guida per l'adozione del protocollo informatico e per il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi*, le amministrazioni pubbliche sono tenute, a partire dal 2004, ad adottare anche un protocollo informatico, che affianchi o sostituisca quello cartaceo.

Ma tutti gli atti e documenti che gestisce la scuola devono necessariamente essere protocollati? A tale interrogativo risponde l'ultima parte del comma 5 dell'art. 53 del DPR

445/2000, il quale specifica i documenti per i quali può essere esclusa l'obbligatorietà della registrazione: *le gazzette ufficiali, i bollettini ufficiali e i notiziari della pubblica amministrazione, le note di ricezione delle circolari e altre disposizioni, i materiali statistici, gli atti preparatori interni, i giornali, le riviste, i libri, i materiali pubblicitari, gli inviti a manifestazioni e tutti i documenti già soggetti a registrazione particolare dell'amministrazione.*

La modalità di gestione del protocollo

La gestione del protocollo, attraverso il quale è possibile individuare con facilità l'esistenza di un determinato documento, identificato attraverso uno degli elementi registrati, costituisce un aspetto organizzativo della scuola, per assicurare il retto funzionamento del sistema amministrativo. E' indubbio che sia dovere del Dirigente scolastico, secondo quanto disposto dall'art.25 del D.lgs 165/2001, predisporre le opportune modalità organizzative per assicurare una gestione unitaria della scuola. Esso, dunque, dovrà affidare l'incarico del protocollo ad un apposito ufficio e/o un addetto, facendo rispettare le norme generali e la legittimità sostanziale cui deve attenersi la Pubblica Amministrazione.

In particolare, l'art.53 del DPR 445/2000 contiene le indicazioni operative per l'uso corretto del protocollo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione. Il comma 2 del suddetto articolo chiarisce che il numero di protocollo di un documento deve essere rilasciato nell'arco della giornata in cui esso è consegnato, non potendo l'amministrazione esimersi da tale adempimento.

In ogni modo, è bene precisare che quando la consegna dei documenti da recapitare agli uffici avviene a mano, l'ufficio del protocollo è tenuto a dare alla persona una ricevuta col numero di protocollo. Tale obbligatorietà è ravvisabile soprattutto nella Legge 241/1990 e s.m.i., nella quale vengono affermati i principi nell'esercizio dell'attività amministrativa del procedimento amministrativo, garantendo la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi. Nelle stesse norme che regolano la



gestione del protocollo informatico (DPR 445/2000 e DPCM 31 ottobre 2000 e s.m.i.) vengono esplicitati gli obblighi della Pubblica Amministrazione circa la segnatura di protocollo dei documenti in ingresso ed uscita.

Infatti, è consuetudine di molte segreterie amministrative scolastiche, spesso a causa degli eccessivi carichi di lavoro del personale addetto al protocollo, ricorrere al cosiddetto protocollo “differito” della corrispondenza in arrivo. Tale prassi, sostenuta sempre da adeguata motivazione, però, non deve in alcun modo diventare un abuso che procuri pregiudizio ai soggetti interessati od essere svolta introducendo artificiose procedure burocratiche.

In ultimo, è bene segnalare che l'introduzione della *Posta Elettronica Certificata*, rendendo possibile la trasmissione di messaggi e documenti informatici, nel caso in cui si abbia la necessità di disporre delle ricevute di accettazione e consegna a valore legale, può ovviare al rilascio del numero di protocollo (artt. 47-48 D.lgs. 82/2005 al pari di una raccomandata con ricevuta di ritorno).

Il protocollo riservato del Dirigente scolastico

Con l'introduzione del protocollo informatico, sembrerebbe venuta meno la possibilità di utilizzare i protocolli riservati o personali del dirigente scolastico, introdotti dagli artt. 11 e 85 del R.D. 965/1924. I protocolli riservati sono da anni utilizzati nelle scuole in virtù della necessità di un soggetto, genitore o personale scolastico, di comunicare in forma riservata con il dirigente scolastico o viceversa, nonostante che l'art. 24 del D.L. 112/2008 ne abbia proposto l'abrogazione.

Nulla vieta, tuttavia, all'istituzione scolastica l'impiego di un registro di protocollo riservato, così come affermato nel portale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, ente che opera

presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da segnalare che precedentemente il Miur, con il Decreto 60/1996 - *Regolamento recante norme per l'esclusione dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi*, era già intervenuto in materia di *Privacy* regolando le disposizioni contenute nell'art. 24 c.4 della legge 241/90 dell'art. 8 del D.P.R. 352/1992. L'articolo 2 di tale Regolamento contiene, infatti, quali siano le categorie di documenti sottratti all'accesso e, quindi, le tipologie di documenti che vanno registrate sul protocollo riservato del dirigente scolastico: a) rapporti informativi sul personale dipendente; b) documenti concernenti informazioni di carattere psico-attitudinale di determinati soggetti, con esclusione di quelli concernenti i criteri generali fissati, in funzione auto-limitativa, dall'Amministrazione per le procedure stesse; c) documenti rappresentativi di accertamenti e di dichiarazioni medico-legali; d) documenti relativi alla salute delle persone; e) documenti rappresentativi di interventi dell'autorità giudiziaria o della procura generale e delle procure regionali presso la Corte dei conti, relativi a soggetti per i quali si appalesa la sussistenza di responsabilità penale, civile o amministrativa; f) relazioni alla procura generale e alle procure regionali presso la Corte dei conti nei confronti dei soggetti su indicati, nonché atti di promovimento di azioni di responsabilità davanti alla autorità giudiziaria.

Il *Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell'archivio delle pubbliche amministrazioni* (febbraio 2006), al paragrafo 10.8.18, ne prevede addirittura l'adozione, includendolo tra la tipologia della cosiddetta “Corrispondenza personale o riservata”.

Claudio Guidobaldi



FIRMATA L'IPOTESI DEL CCNI SULLA MOBILITÀ PER L'A.S. 2015/2016

E' stata firmata nel tardo pomeriggio di ieri (26 novembre 2014) l'Ipotesi del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo relativo alla mobilità del personale della scuola per l'a.s. 2015/2016.

Per quanto riguarda i docenti di religione di ruolo sono stati confermati i commi dell'art.37 bis del precedente contratto.

Riguardo al caso in cui il docente,

che era stato utilizzato “*in altra scuola non a domanda volontaria ma a causa della mancanza di ore sufficienti a costituire la cattedra o il posto*” - ricostituendosi la cattedra –, ha diritto a precedenza qualora “*richieda l'utilizzazione per rientrare nella sede in cui prestava servizio nell'anno scolastico 2012/2013 o 2014/2015*”.

A seguito del D.Lgs n.150/2009,

l'Ipotesi di CCNI potrà diventare definitiva solo dopo l'autorizzazione del Ministero della Funzione Pubblica: appena sarà sottoscritta definitivamente, sarà pubblicata la relativa Ordinanza ministeriale. Successivamente, quando sarà pubblicata l'ordinanza ministeriale specifica per i docenti di religione, provvederemo a divulgare le schede e le guide per la compilazione delle domande.

LO SNADIR E L'APPRECE SPAGNOLO IN DIRITTURA D'ARRIVO PER LA COSTITUZIONE DI UN SINDACATO EUROPEO DEI DOCENTI DI RELIGIONE

di Dorianò Rupì*

Sta per giungere ad una svolta decisiva il rapporto di collaborazione, di scambio culturale e sindacale tra lo Snadir e l'Apprece, rapporto che in questi anni è stato avviato e incrementato con incontri, seminari e iniziative sindacali di confronto su base europea.

Già lo scorso anno il segretario nazionale dello Snadir, prof. Orazio Ruscica, e il prof. Josè Maria Guardia, Presidente dell'Apprece che opera in Spagna, avevano definito l'iter per creare un'organizzazione sindacale europea dei docenti di religione, e successivamente nel corso di un incontro svoltosi a Roma il 17 novembre scorso tra i due rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiana e spagnola, è stato annunciato in modo ufficiale che anche l'Apprece ha approvato definitivamente il 13 settembre scorso lo statuto del sindacato europeo degli insegnanti di religione.

“Lo Snadir – afferma il prof. Ruscica – aveva già, nel marzo scorso, proposto all'Apprece uno statuto di un sindacato europeo; accogliamo ora con piacere il fatto che tale statuto sia stato condiviso e riteniamo che a partire

da esso potranno porsi in essere tutte le determinazioni successive per dar vita concretamente ad un'azione sindacale di respiro europeo.

Ritengo adesso necessario continuare per definire un regolamento per l'applicazione dello statuto”.



Con molta probabilità entro la prossima primavera una rappresentanza dell'Apprece e dello Snadir si incontreranno a Siviglia o a Roma per dare giuridicamente vita a questa organizzazione sindacale europea.

Per lo Snadir si tratta di un passo importante verso un impegno di tutela dei diritti e della professionalità dei docenti di religione in un orizzonte europeo; la nascita di un sindacato europeo rappresenta infatti un'occasione attraverso cui Snadir e Apprece potranno, con la loro collaborazione, rafforzare la presenza e la partecipazione dei docenti di religione nell'Unione Europea, nonché mettere al centro il valore dell'insegnamento della religione nella formazione dei giovani.

Dorianò Rupì

INCONTRO A ROMA IL 17 GENNAIO TRA I SEGRETARI E I LEGALI DELLO SNADIR PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Il prossimo 17 gennaio 2015 si terrà a Roma, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, presso la sala Tevere del Gran Hotel Palatino un incontro tra Avvocati e I Segretari prov.li Snadir, finalizzato ad acquisire indicazioni operative dopo la sentenza della CGUE del 26.11.2014, che ha dichiarato contraria al diritto dell'Unione Europea la normativa italiana sui contratti di lavoro a tempo determinato nella parte in cui prevede la reiterazione dei contratti a termine.

Nel corso dell'incontro saranno

discusse le nuove iniziative che si intendono intraprendere per la stabilizzazione dei supplenti/incaricati annuali di religione.

Circa le nuove iniziative da intraprendere e le relative fasi operative:

a- Fino al 15 gennaio 2015 i docenti interessati potranno compilare il FORM di adesione al seguente link <http://www.snadir.it/forms.aspx?tmp=6> con il quale acquisiremo la situazione specifica di ogni singolo precario con riferimento al servizio prestato;

b- All'esito della verifica in questione e in subordine alla iscrizione allo Snadir degli interessati, saranno trasmessi gli elenchi dei ricorrenti, cosicché ogni legale potrà incardinare i ricorsi presso il Tribunale competente per territorio ai fini della riqualificazione dei contratti a termine su posti vacanti e disponibili e su posti in organico funzionale, tenendo presente che nel documento “La buona scuola” di Renzi i docenti di religione non sono inclusi nel piano di assunzione del Governo.

La redazione

PENSIONI 2015: PUBBLICATE LE ISTRUZIONI OPERATIVE

Domande entro il 15 gennaio 2015. Una "Facile guida alle pensioni", a cura del responsabile del dipartimento previdenza e pensioni della FGU/Snadir

Il Miur ha emanato l'11 dicembre scorso la Nota 18851 con la quale ha trasmesso ufficialmente il Decreto 886 dello scorso 1° dicembre, relativo alle cessazioni dal servizio del personale scolastico a decorrere dal 1° settembre 2015.

Il termine ultimo per la presentazione, da parte del personale, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, delle domande di collocamento a riposo per compimento del limite massimo di servizio, di dimissioni volontarie dal servizio, di trattenimento in servizio, oltre il raggiungimento del limite di età a valere, per gli effetti, dal 1° settembre 2015, nonché per la eventuale revoca di tali domande, è fissato al **15 gennaio 2015**.

Il termine del **15 gennaio 2015** deve essere osservato anche da coloro che, avendo diritto alla cessazione per aver raggiunto la "quota" 96 entro il 31 dicembre 2011 e non avendo compiuto ancora i 65 anni di età chiedono la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento pensionistico, purché ricorrano le condizioni previste dal decreto 29 luglio 1997, n. 331 del Ministro per la Funzione Pubblica. La medesima possibilità sussiste per coloro che hanno i requisiti per la pensione anticipata (41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini) e non hanno ancora conseguito i requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia.

Le domande di cessazione dal servizio e le revoche delle stesse devono essere presentate esclusivamente con la procedura web POLIS "istanze on line", disponibile nel sito internet del Ministero (www.istruzione.it).

Le domande di pensione dovranno essere inviate direttamente all'Ente Previdenziale (INPS, gestione ex INPDAP), esclusivamente attraverso le

seguenti modalità:

- presentazione della domanda on-line, accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione
- presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164)
- presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

Di seguito i requisiti pensionistici richiesti.



Pensione di Anzianità

Età non inferiore a 60 anni e 36 anni di contribuzione oppure 61 di età e 35 di contribuzione (Quota 96), oppure 40 anni di anzianità a prescindere dall'età anagrafica entro il 31 dicembre 2011. Per raggiungere la "quota 96"

si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

Pensione di vecchiaia

65 anni di età per gli uomini e 61 di età per le donne, con almeno 20 anni di contribuzione (15 per chi è in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1992, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. c) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503) se posseduti entro la data del 31 dicembre 2011.

Nuovi requisiti

Per il personale che non rientra nelle fattispecie sopra descritte, per l'anno 2015 le regole da applicarsi sono le seguenti.

Per la pensione di vecchiaia il requisito anagrafico è di 66 anni e 3 mesi compiuti entro il 31 agosto 2015 (collocamento d'ufficio) o, a domanda, entro il 31 dicembre 2015 in virtù della disposizione prevista dall'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 sia per gli uomini che per le donne, con almeno 20 anni di anzianità contributiva.

La pensione anticipata, rispetto a quella di vecchiaia, potrà conseguirsi, a domanda, solo al compimento di 41 anni e 6 mesi di anzianità contributiva, per le donne, e 42 anni e 6 mesi per gli uomini da possedersi entro il 31 dicembre 2015, senza operare alcun arrotondamento.

Va ricordato, in proposito, che per i dipendenti con età inferiore a 62 anni la norma prevede una penalizzazione.

Requisiti di accesso ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243. "Opzione donna"

Le lavoratrici, in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, possono conseguire il diritto al trattamento pensionistico di anzianità, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni (requisito anagrafico da adeguarsi, a partire dallo gennaio 2013, agli incrementi della speranza di vita) a condizione che optino per la liquidazione secondo le regole di calcolo del contributivo (disposizione prevista, in via sperimentale, solo per pensioni decorrenti entro il 31 dicembre 2015).

Nei confronti di dette lavoratrici il regime delle decorrenze è quello di cui all'articolo 1, comma 21, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (c.d. finestra mobile) e pertanto i requisiti anagrafici e contributivi (57 anni e 3 mesi e 35 anni) devono essere maturati entro e non oltre il 31 dicembre 2014.

Nuove disposizioni in materia di salvaguardia pensionistica

La legge 10 ottobre 2014, n. 147 ha esteso l'applicazione dei requisiti pensionistici previgenti la riforma Fornero a favore dei soggetti che, nel corso dell'anno 2011, risultano essere in congedo ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e successive modificazioni, o aver fruito di permessi ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni (c.d. "salvaguardia").

La suddetta categoria di salvaguardati deve presentare istanza di accesso al beneficio alle Direzioni territoriali del lavoro competenti per territorio entro il 5 gennaio 2015, secondo le modalità definite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al riguardo si rinvia alla circolare dell'INPS n. 8881 del 19 novembre 2014 ai sensi della quale *"coloro che hanno già presentato istanza di accesso al beneficio previsto per 2.500 lavoratori di cui*

all'art. 11 bis della legge n. 124 del 2013 (c.d. quarta salvaguardia), in possesso di un provvedimento di accoglimento della competente DTL e rimasti esclusi dal contingente numerico, non devono presentare una nuova istanza per accedere ai benefici della salvaguardia in parola".

Per questi ultimi verranno pertanto fornite successive indicazioni sulla presentazione delle domande di cessazione.

Trattenimento oltre i limiti di età

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 ha abolito l'istituto del trattenimento in servizio oltre i limiti di età.



La Redazione



L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA PER PROGETTO DI VITA

Un percorso di crescita per costruirsi persona

di Arturo Francesconi

Orientamento è un termine con una molteplicità di significati. Potremo partire da questa definizione: *orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle mutevoli esigenze della vita in maniera efficace, raggiungendo il pieno progresso personale.*

La realizzazione di se stessi è il principale obiettivo che un adolescente deve avere durante gli anni della sua crescita, partendo dalle scuole medie sino alle superiori. Purtroppo i nostri ragazzi hanno la brutta abitudine di rimandare le scelte riguardanti il loro futuro e si ritrovano alla fine del percorso scolastico indecisi e incerti. L'orientamento è un processo associato alla crescita della persona in contesti sociali, formativi e lavorativi, è un diritto fondamentale di ogni individuo.

Progetto di vita

Per arrivare a fare delle scelte occorre avere un progetto di vita che sia la sintesi tra un piano ideale ed uno reale. Per fare ciò occorrono alcune prerogative ritenute dagli studiosi indispensabili per giungere ad un'autentica maturazione:

***Conoscere se stessi.** E' il conseguimento di una realistica conoscenza di sé, di un buon livello di stabilità e controllo emozionale.

***Saper programmare e programarsi** con un piano di azione calcolato sulle proprie forze e risorse, con obiettivi a breve, medio e lungo termine, senza temere di essere originali e creativi.

***Valorizzare le proprie potenzialità** riconoscendo competenze, attitudini e abilità presenti.

***Saper decidere** sviluppando una capacità decisionale che si basi sulle spinte profonde, abbandonando lo spontaneismo e la superficialità oggi dilaganti. Questo è il punto focale, il punto d'arrivo del percorso orientativo¹.

Educare all'autonomia

Per fare tutto ciò è necessaria la vicinanza di persone

che valorizzino l'adolescente e lo conducano ad una decisione autonoma. In questi anni d'insegnamento e come counselor educativo ho conosciuto e aiutato parecchi ragazzi a scegliere. Alcuni avevano le idee chiare già a 13 anni, altri una gran confusione anche a 18. Ho dovuto richiamare dei genitori che obbligavano i figli a fare delle scelte congeniali solo per la famiglia e incoraggiare altri a dedicare del tempo ad ascoltare e condividere i progetti dei loro figli.

Un buon orientamento mira a mettere in grado i ragazzi di gestire e pianificare l'apprendimento e le esperienze in coerenza con i propri obiettivi di vita, in collegamento con le proprie competenze e interessi, contribuendo al personale soddisfacimento di essi.

Ecco quattro punti concreti che possono essere proposti ai ragazzi per capire se sono pronti a fare una scelta consapevole:

- *saper assumere decisioni* avendo il coraggio di dire dei no
- *individuare traguardi* valutando la fattibilità del progetto
- *imparare a progettare* concretamente

- *autovalutare* il proprio percorso

Quanto detto finora trova maggiore riscontro nei ragazzi che hanno un buon grado di autostima, che affrontano la vita come una sfida positiva e riescono a vivere le sconfitte come un momento di crescita e maturazione². E parafrasando un pensiero di Goethe si può dire che "la più grande fortuna che possa toccare in sorte all'uomo è di avere una buona opinione di se stesso".

Arturo Francesconi

¹ Batini. F., Del Sarto. G., *Narrazioni di narrazioni*, Erickson, Trento 2005, pagg 48-49.

² Per approfondimenti cfr: Pombeni M. L., *Orientamento scolastico e professionale*, Il Mulino, Bologna 1990; Pombeni M. L., *Il colloquio di orientamento*, NIS, Roma 1996.





INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :
mercoledì e giovedì
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Sede legale e amministrativa Modica:
lunedì, mercoledì e venerdì
mattina : ore 9,30 / 12,30
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di
apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399659.



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via Mancada 2 - 92100 Agrigento - Cell. 3382612199 - agrigento@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Cell. 3280869092 - Tel./FAX. 0444/955025 - bassano@snadir.it

BARI Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO [BA] - Cell. 329/0019128 - 3299213904 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMIETTO [AV] Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BERGAMO Via San Bernardino, 47 - 24122 BERGAMO - Cell. 3208937832 - FAX: 035/4220220 - bergamo@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA [BO] - Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - bologna@snadir.it

BRINDISI Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS [CA] - Cell. 3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - cagliari@snadir.it

CASERTA Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta [CE] - Cell. 3313185446 - Tel. 0823/694516 - caserta@snadir.it

CASERTA Via Nazario Sauro, 16 - 81100 CASERTA - Cell. 3400670921 - Tel. 0823215105 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3932054855 - Tel. 095/387859 - Fax 095/3789105 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Milano, 8 - 88024 Girifalco [CZ] - Cell. 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

ENNA Via Portella Rizza, 33 - 94100 Enna - Cell. 3497949091 - enna@snadir.it

FERRARA Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 Ferrara - Cell. 3482580464 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

FROSINONE Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

ISERNIA Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Cell. 3403591643 - Tel./Fax 0865299579 - isernia@snadir.it

ISERNIA Piazza Marconi, 1 - 86079 Venafro [IS] - Cell. 3403591643 - isernia@snadir.it

LATINA Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel./Fax 0773/1760190 - latina@snadir.it

LECCE Via Domenico Accalavio, 72 - 73100 LECCE - Cell. 33331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell. 3358006122 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO [MI] - Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - milano@snadir.it

NAPOLI Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

PADOVA Cell. 3891329857 - Tel./Fax. 0444/955025 - padova@snadir.it

PALERMO Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO - Cell. 3495682582 - Tel./Fax 091/6110477 - palerma@snadir.it

PERUGIA Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO [PG] - Cell. 380 7270777 - umbria@snadir.it

PISA Via V.Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Cell. 3473457660 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

PORDENONE Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE - Cell. 328/0869092 - Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 friliveneziaigiulia@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 - Fax 06/62280408 - Cell. 347/3408729 - roma@snadir.it

ROVIGO Cell. 3335657671 - rovigo@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 - Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

SASSARI Cell. 3400670940 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 - Tel. 0931 464767 - Fax 0931/60461 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 - taranto@snadir.it

TORINO via Bortolotti, 7 c/o Uffici "Le Terrozze" - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 - Tel/Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

TRENTO Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 349/6433337 - trento@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO - Cell. 349/6936083 - Tel. 0422/307538 - trevise@snadir.it

TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Cell. 328/0869092 - Tel. 040/3475356 - Fax 040/7606176 - friliveneziaigiulia@snadir.it

UDINE Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE - Cell. 328/0869092 - Tel/Fax 0432/512057 - Cell. 328/0869092 - friliveneziaigiulia@snadir.it

VENEZIA Cell. 3408764579 - Tel./Fax. 0444/955025 - venezia@snadir.it

VERONA Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero [VR], - cell 349/4662130 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 - Tel. 0444/955025 - Fax. 0444/955025 - vicenza@snadir.it